

CAMMINO DI COMPOSTELA 5 maggio 2008 – 7 giugno 2008 - KM 858

Mia figlia Giulia mi ha regalato il diario con questa dedica in prima pagina:

.....la bellezza è un sogno visto dall'alto, la forza è il coraggio di immaginare una strada che ancora non esiste, il tuo respiro è il vento, i muscoli roccia, e il tuo cuore il centro infuocato del mondo.....

Ti voglio bene Giulia

Dedico questo pellegrinaggio alla mia cara amica Mapi che tanto ha saputo in vita donare in amore ed amicizia a quanti la hanno conosciuta.

Per noi è stata una della famiglia; non potremo mai dimenticare il rapporto speciale intercorso e tutto il bene ed il sostegno che ci ha regalato.

Lo dedico alla mia cara moglie Bruna, compagna insostituibile che ringrazio per il suo amore e dedizione alla famiglia. Prego il Signore di poter condividere ancora molto cammino assieme.

Lo dedico ai miei figli Maura, Mattia e Giulia, ringraziando il Signore di avermeli donati e prego che con la Sua Provvidenza e Misericordia li accompagni nel loro cammino di vita.

Lo dedico al mio caro nipotino Francesco, una benedizione donataci, che stringo con un forte abbraccio.

D I A R I O

05.05.2008

Ci troviamo per tempo alla stazione dei treni per il commiato dai familiari ed amici; scattate un po' di foto ricordo; lacrime, abbracci, saluti augurali.

Francesco mi abbracciava forte quasi per non lasciarmi partire; ho saputo poi che in macchina ha anche pianto; mi sono molto commosso.

C'erano Anusca, Gabriella, Bruna, Maura, Francesco, Luciana, Rita, Augusta, Giordana, Matteo, Elisabetta, Nicoletta, Tarcisio, Irene, Daniele.

Il viaggio è andato bene, anche se con qualche imprevisto. A Milano, prima di salire sul treno per Barcellona, siamo stati controllati dalla polizia e a filo siamo riusciti a partire.

06.05.2008

A Perpignan il treno che dovevamo prendere è stato soppresso; abbiamo perso un'ora, ma poi fortunatamente siamo saliti su un altro treno per un'altra destinazione e recuperato tutte le altre coincidenze previste.

A Oloron Ste Marie preso il pullman e raggiunto il Passo di Somport (mt. 1.600).

Fatte alcune foto ricordo abbiamo iniziato il Cammino verso Canfranc Pueblo; dopo un paio di Km ha iniziato a piovere copiosamente, misto tempesta. Nonostante la mantella, che ha riparato comunque lo zaino, siamo arrivati abbastanza fradici al rifugio di Sarcantana. In tutti eravamo in cinque pellegrini; c'era invece una simpatica e chiassosa compagnia di ragazzini (8/10 anni), probabilmente in gita scolastica. Abbiamo cenato con un pezzo di pizza saporita ed un ottimo brasato alle verdure, il tutto annaffiato da un altrettanto ottimo vino rosso (tinto). Ho suonato per i bambini con l'armonica l'inno spagnolo, imparato prima di partire. Dormito bene nei letti a castello; discreti anche i servizi.

07.05.2008

Al mattino abbiamo preparato lo zaino; avevamo cose ad asciugare un po' dappertutto; fortunatamente anche le mie pedule, che avevo levate bagnate tronche, erano quasi del tutto asciutte (la sera avevo provveduto ad imbottirle di carta di giornale). Fatto colazione siamo partiti per Jaca (ancora 20 Km). E' stato un tragitto bellissimo per sentieri sterrati in mezzo ad una natura anche bellissima: fiori stupendi, orchidee, ginestre ed altri, che abbiamo fotografato. L'ambiente è molto ricco di una pianta, il bosso, legno molto duro che viene usato per intaglio. Abbiamo visto anche molti rapaci. Il cammino, quasi tutto in graduale discesa, non è stato faticoso anche perchè il tempo era ventilato ed il sole si faceva vedere a tratti. Mentre scrivo siamo seduti nell'atrio antistante il nostro rifugio, che apre alle 16,00. In attesa ci sono anche altri pellegrini, per i quali ho suonato l'armonica. Comode camere e buoni servizi; da cena un Kebab e una birra. La sera siamo andati per la benedizione del pellegrino e la messa; abbiamo sbagliato chiesa; nell'altra siamo arrivati per la comunione e poi il parroco mi ha fatto leggere la preghiera del pellegrino in italiano e agli altri pellegrini nelle loro lingue. Domani ci alziamo alle 6 e ci prepariamo per una tappa di 25 Km, da Jaca ad Arrés.

08.05.2008

Alle 6,15 partiamo alla volta di Arrés. Abbiamo percorso terreni sterrati seguendo il rio Aragon per poi entrare nella verde e fertile valle del Berdùn; costeggiato tratti di statale, attraversato boschi. Dopo 15 Km, verso le 10,30, abbiamo raggiunto S. Cilia de Jaca, dove finalmente abbiamo consumato la colazione. A parte il panorama, altro di particolare da vedere; bei fiori nel sottobosco ed il librarsi di rapaci. Una cosa particolare incontrata "la valle degli omini": vicino al fiume Aragon, i pellegrini nel tempo hanno realizzato gli omini ponendo un sasso sopra l'altro (dal più grande al più piccolo); veramente un colpo d'occhio (foto). Il tempo è stato coperto per tutto il percorso; abbiamo preso qualche goccia di acqua, niente di ché. Siamo arrivati ad Arrés, un borgo quasi fantasma (in quanto disabitato) sulla collina, presso il rifugio (uno dei più accoglienti del Camino), gestito da hospitaleros volontari; in attesa che arrivasse Enrique, l'hospitaleros responsabile, andato a prendere viveri per la cena, siamo andati in un piccolo ristorante locale dove ci hanno servito una "Sopa de pescado", immangiabile; rimediato in parte con un po' di formaggio (sottilette trasparenti), un bicchiere di vino ed un caffè. Siamo tornati al rifugio e conosciuto Enrique, una persona straordinaria e molto disponibile; sistemate le cose in camerata e visita al borgo; verso sera condiviso, assieme ad altri 20 pellegrini di varie nazionalità, la cena (un'ottima pasta fredda e delle gustose patate con le uova); cantato, suonato e pregato in compagnia.

09.05.2008

Dopo colazione partenza per la successiva tappa da Arrés ad Artieda e di qui a Ruesta. Il cammino si svolge prevalentemente nella campagna aragonese, alternata a tratti di rocce erose. Un fatto curioso e singolare che ci è accaduto: dopo circa 6 Km da Arrés, attraverso una verde vallata, siamo giunti ad una fattoria di bestiame; sul cancello ci viene incontro un cane pastore (incrocio asky-cane lupo); ci precede aspettandoci di tanto in tanto e ci accompagnerà per 10 Km fino ad Artieda, fermandosi ad ogni incrocio per vedere la direzione che prendevamo; lo abbiamo chiamato simpaticamente FOLLOW-MI (seguimi). L'ultimo tratto di strada (10 Km) da Artieda a Ruesta abbiamo costeggiato l'Embalse (l'invaso) de Yesa percorrendo un bellissimo sentiero ricco di bosso e roveri; ho fotografato un fiore stupendo mai visto prima. Verso le 14 siamo arrivati a Ruesta: doccia, bucato e riposo in branda. Nel pomeriggio una visita al paese, alle sue rovine, piuttosto; il paese è stato distrutto durante la guerra civile spagnola e più ricostruito; c'è solo l'albergue e due abitanti. Abbiamo scambiato i nostri vissuti con altri pellegrini. A cena zuppa di patate con il salamino piccante e tranci di salmone in umido.

10.05.2008

Al mattino il bucato non era ancora asciutto; l'abbiamo messo nello zaino avvolto in sacchetti di plastica; pioveva allegramente (non tanto per noi). Dopo aver atteso un'oretta per vedere se il tempo migliorava, ci siamo avviati con la pioggia che ci ha accompagnati per tutta la tappa; oltre l'acqua, fango dappertutto. Dopo Ruesta una lunga e dura salita alla pineta della Sierra de Pena Musera; attraversato una meseta siamo giunti a Undués de Lerda; piccola sosta per bere un caffè e ripartenza (sempre sotto l'acqua). Dopo altri 10 Km siamo arrivati, molto fradici, al rifugio; lavato dal fango le scarpe (poi imbottite di carta), i pantaloni e sistemati bene; in un ristorante locale (ore 15,30) mangiato un buon menù del dia: insalata di pollo, salsicce con patate e naturalmente vino tinto. Alle 19,30 siamo andati a messa; poi Mariano e Angelo sono tornati all'albergue; io, non contento, ho fatto due passi sotto la pioggia per Sanguesa; ho mangiato in un bar un panino mentre trasmettevano alla TV delle corride (spettacolo molto amato dagli spagnoli), che per me è una squallida ed atroce esibizione. Ha piovuto tutta la notte e già pensavo alla tappa del giorno dopo.

11.05.2008

Partenza alle 6,30 per la tappa fino a Monreal; abbiamo fatto una variante, allungando il cammino(storico) di 4 Km. Dopo Liédena abbiamo attraversato la riserva naturale di Foz de Lumbier, uno stretto canyon di rocce rossastre dove scorre brioso il fiume Irati e nidificano moltissimi (centinaia) rapaci (aquile ed avvoltoi); uno spettacolo unico, emozionante, mai visto. Verso le 14 siamo giunti a Izco, dopo aver attraversato un tratto fangoso, che ci ha ben conciat. Nell'ultima parte (9 Km) prima di Monreal non è mancata una copiosa piovuta; raggiunta la meta fradici ma contenti ci siamo sistemati al rifugio municipale. Doccia fredda e bucato. La sera in un ristorante della zona abbiamo ordinato degli spaghetti al pomodoro: una cosa immangiabile.

12.05.2008

Partenza alle ore 6,30 per Puente la Reina, ultima tappa del cammino aragonese, incontro con l'altro cammino che proviene da Roncisvalle per unificarsi nel cammino francese. E' stata finalmente una giornata di sole; percorso buona parte di sentiero infangato per l'acqua caduta il giorno prima; tragitto un po' faticoso in quanto alternato in continui saliscendi. Siamo passati vicino alla città di Pamplona e, alla sua sinistra, all'Alto del Perdon. A circa 6 Km da Puente la Reina abbiamo visitato l'Ermita de Eunat. Come vuole la tradizione si è percorso per tre volte, scalzi, il perimetro della chiesa, che purtroppo era chiusa. Arrivati a destinazione e sistemati nel rifugio di S. Giacomo Apostolo, comodo e molto ben attrezzato, abbiamo consumato una discreta cena.

13.05.2008

Una sostanziosa colazione e partenza, verso le ore 6,30, per Estrella; poi si è deciso di allungare la tappa di altri 10 Km fino a Villamayor de Monjardin, ultima tappa della Navarra e percorso lunghi tratti in solitudine. Il territorio, pianeggiante e collinare, è rigoglioso, coltivato a cereali, prevalentemente, e a viti. Durante il percorso si incontrano dei bei paesini (Maneru, Cirauqui, Lorca, Villatuerta). Attraversato Estella e giunti subito dopo al Monastero di Iraque e alla adiacente famosa e caratteristica fonte

del vino, dove, oltre l'acqua, si può gustare un buon bicchiere di vino rosso, ma non riempire la borraccia. Prima di Villamayor abbiamo potuto ammirare La Fuente de los Moros del 13° secolo. Siamo giunti in paese al rifugio gestito dalla Confraternita Olandese. Sistemati, una visita alla chiesa di San Andrés, dove ho cantato per i pellegrini l'Ave Maria ed assieme ad Angelo alcuni canti liturgici gregoriani (una acustica eccezionale); più tardi ci siamo ritornati ancora e cantato per altri pellegrini. Prima di cena preghiera comunitaria e poi consumato un ottimo pasto. Alle 21 ci siamo ancora riuniti per la meditazione; in sottofondo una musica molto rilassante invitava alla concentrazione; è stato un momento veramente emozionante e denso di sentimento; all'ultimo brano musicale ci siamo spontaneamente presi per mano per un contatto amichevole e profondo e poi salutati con un abbraccio fraterno; durante la cena ho suonato l'armonica e con l'aiuto di Angelo e Mariano cantato per i nostri amici, entusiasti di ascoltarci.

14.05.2008

Partenza alle ore 6,10 alla volta di Los Arcos e a Viana, destinazione della tappa (30 Km). Dopo circa un'ora, attraversando campi coltivati a frumento, incontrato un volontario del cammino, davanti al suo camper, che offriva ai pellegrini, contro un piccolo donativo, una tazza di caffè caldo ed un dolcetto; una provvidenziale opportunità per affrontare con lena il tragitto. Il sentiero si snoda in mezzo alle colture in alternanza a dossi e vallate. Arrivati al rifugio di Viana ci siamo sistemati nella confortevole struttura comunale(albergue); fatta la doccia ed il bucato e per cena una spaghettonata con pomodoro al tonno, che ho preparato. Abbiamo assistito alla S. Messa delle 20 e ricevuto la benedizione del pellegrino; sulla piazza della chiesa cantato e suonato l'armonica per delle anziane signore che ci hanno detto far parte del coro parrocchiale; poi una birra in compagnia dei nostri amici Jean, Shalimar, Harald, Wolfgang e Jan.

15.05.2008

Partenza alle 6 da Viana per Ventosa, tappa poi allungata fino a Majera (39 Km). Il paesaggio pianeggiante e collinare, prevalentemente coltivato a vigneti; niente di particolare. A Navarrete fatto un po' di spesa e mangiato sulle panchine dei giardini; una visita alla cattedrale e potuto ammirare lo stupendo retablo maggiore; poi proseguito e percorso il lungo tratto (16 Km) fino a Nayera e sistemati nel rifugio comunale (90 p.l.); Shalimar ha preparato la cena. Riso al pomodoro, pancetta con uova all'occhio di bue.

16.05.2008

Oggi è l'anniversario della morte di Mapi; durante il cammino la abbiamo ricordata con delle preghiere. Partenza alle ore 6,10 con la pioggia, per fortuna leggera, che ci ha accompagnato per quasi tre ore. Abbiamo percorso sentieri attraverso campi coltivati a vigneti. Ci siamo inzaccherati per benigno causa il terreno molto argilloso. La tappa prevista era da Nàjera a Santo Domingo della Calzada. In un primo tempo abbiamo deciso di fermarci a Gragnon, ma poi proseguito sino a Redecilla Del Camino e trovato accoglienza nel rifugio comunale. In un bar del paese consumato un buon panino con il prosciutto crudo e un buon bicchiere di vino tinto; dopo aver fatto il bucato siamo andati alla chiesa del paese per un po' di meditazione, alcuni canti e l'armonica; la cena preparata dagli hospitaleros dell'albergue, gustosa ed abbondante. Domani io ed Angelo partiamo un po' in anticipo per arrivare presto a Villafranca Montes de Oca per riservare il posto Jean, Mariano e Shalimar che ci raggiungeranno più tardi. Nella notte Mariano, nello scendere dalla scaletta del letto, che si è sganciata, è caduto procurandosi, fortunatamente, solo una ferita al gomito, che comunque ha molto sanguinato e, per questo, ha dovuto pulire dappertutto.

17.05.2008

Partenza alle 6; tempo incerto. Io e Angelo abbiamo mantenuto un ritmo sostenuto per arrivare il più presto possibile a Villafranca Montes de Oca. Il paesaggio solito in mezzo alle colture cerealicole. A Belorado sosta per la colazione presso l'albergue Los Cuatro Cantones, per la colazione. Alle 11,30 arrivati a destinazione e sistemati presso il rifugio municipale, spazioso e confortevole e occupato il posto per Mariano e Shalimar, arrivati verso le 12,30 e Jean che ci ha raggiunti un po' più tardi; acquistato del pane, del vino e del prosciutto crudo e, assieme a quello che avevamo avanzato nei giorni precedenti, imbastito il pranzo, consumato nel cortile al sole; poi steso il bucato. Di lì a poco ha piovuto abbondantemente e allora riposo in branda.

18.05.2008

Siamo partiti verso le ore 5,30 alla volta di Burgos (totale tappa Km 39,5). Da Villafranca siamo saliti all'Alto della Predaja (m. 1.135), attraversando foresta. Una mattina molto fredda; mi si sono ghiacciate le mani. Dopo circa 1 ora di cammino ha iniziato a piovere e continuato per l'intera mattinata; comunque sempre avanti! (Ultreya!). Percorsi 12 Km siamo giunti a San Juan De Ortega e visitato la chiesa romanica. Mangiato un panino e ripreso il cammino e passato Agés, attraversato Atapuerca (il più antico sito preistorico della Spagna) e continuato nella lunga pianura di Burgos, un altopiano tra gli 800 ed i 900 mt. Arrivati a Burgos, una delle più importanti città della Spagna, visitato la splendida cattedrale gotica. Dopo esserci sistemati nel rifugio (spartano), siamo ritornati nei pressi della cattedrale, mangiato qualche cosa ed alle 19,30 assistito alla messa assieme ad Harald e Wolfgang, che abbiamo reincontrato. Wolfgang deve rientrare in Germania perché dolorante alla schiena. Assieme agli amici tedeschi bevuto una buona birra con lo scambio dei saluti di commiato. Altri due Km per raggiungere l'albergue (oggi in totale 42 Km); continua a piovere e domani si vedrà!

19.05.2008

Sveglia alle 5 e colazione al distributore automatico dell'albergue e partenza. Il tempo è variabile e per fortuna non piove. Oggi ci aspettano le mesetas, altipiani coltivati prevalentemente a cereali, ad una altitudine che varia dai 900 ai 1000 mt. di altitudine: sono interminabili!. Dopo 29 Km, arrivati ad Hontanos, ci siamo sistemati in una pensione (Pontido) molto confortevole (5€ per dormire e 9€ per la cena). Raccolte tutte le cose sporche abbiamo fatto un'unica lavatrice e, poiché incominciava a piovere, steso la biancheria in camera su dei cordoni tirati da un letto all'altro; speriamo che questa notte asciughi. Un giretto per il piccolo paesino, semi abbandonato, gustato un po' del raro sole concessoci e poi a cena: ceci in umido con la salsiccia (davvero gustosi), del merluzzo in una delicata salsa con piselli a aglio; il tutto accompagnato da un buon bicchiere di vino tinto; poi saliti in camera, sistemato le cose stese (già asciutte) e lo zaino. Assieme a noi c'era una simpatica ragazza spagnola. Anche lei aveva steso due paia di mutande ma, tornata in camera, ne ha trovato solo un paio; Mariano per sbaglio le aveva messe nello zaino, perché confuse per il colore uguale.

Noi eravamo convinti le avesse addirittura indossate; malignando un po' abbiamo riso tutti di gran gusto.

20.05.2008

Tappa breve, da Hontanos a Puente Fitero (20Km), per dare la possibilità a Mariano di riposare (per la sua tendinite) ma anche per goderci l'ospitalità presso l'ermita di S. Nicolas, gestita dalla Confraternita Jacopea Italiana di Perugia. Il posto è bellissimo, isolato in mezzo al verde. La tappa rispecchia la precedente; il paesaggio è lo stesso; tratti in piano eccetto la salita all'Alto di Mosterales (mt: 910); poi distese sterminate di colture di cereali. L'accoglienza è stata formidabile; abbiamo suonato e cantato nell'antica chiesa dell'eremo, dove dormiremo e consumeremo il pasto offerto dalla Confraternita i cui membri prima della cena, come da tradizione, recitando una preghiera in spagnolo, lavano i piedi a tutti i pellegrini in segno di servizio e di augurio di procedere con fiducia nel cammino; poi seduti ad una lunga tavola (come quella dei conventi), al lume di candela, mangiato, finalmente, un buon piatto di pasta all'italiana, della verdura mista, formaggio e salame. Nel pomeriggio c'è stato il tempo di fare il bucato; Shalimar ci ha offerto un corso (prima sessione) per il controllo dell'energia universale (respiro e meditazione). Spiegandoci le funzioni di due dei sette "Sacra", secondo la teoria di Dasira Narada, santone dello Srilanka, morto nel 1924.

21.05.2008

Partenza alle 6 con una luna piena splendente ed una temperatura di 3-4 gradi; prima che si riscaldino le mani quasi ghiacciate, bisogna attendere il sorgere del sole. Dopo 15 Km sosta per la colazione a Fromista, dove Mariano si è fatto visitare per una puntura di insetto (presa qualche giorno prima) che probabilmente gli aveva fatto allergia (in un primo tempo pensava fosse una tendinite). Gli sono stati prescritti degli antistaminici da prendere per tre giorni. Oltre ciò Mariano era dolorante anche per un crampo al polpaccio. Nella cittadina fatto visita alla bella chiesa romanico-spagnola di S. Martin. I successivi 20 Km per arrivare a Carrion De Los Condes sono interminabili; il sentiero parallelo alla strada asfaltata ed il paesaggio abbastanza monotono. A Villalcazar de Sirga la sosta per il pranzo: un buon piatto di lenticchie in umido, molto piccanti. Arrivati a destinazione molto stanchi, abbiamo recuperato le forze nel pomeriggio con un pisolino; comperato per la cena al supermercato alcune cose, consumate in camera; alle 20 assistito alla S. Messa.

22.05.2008

Fatta colazione al bar del paese, partenza alle ore 7, con la pioggia; percorsi 17 Km (di cui 4-5 di asfalto) prima di raggiungere il primo paesino. Anche questa tappa come la precedente è stata monotona ed in solitudine. A Calzadilla De La Cueva il descanso, finalmente; poi gli ultimi Km per arrivare a Terradillos de Templarios (totale tappa Km 26) e sistemati in un bel rifugio privato. Per pranzo consumato quanto avevamo nello zaino, avanzato (wurstel, formaggio, salamino, jogurt); poi doccia, bucato e riposino; un giretto per il paese (si assomigliano tutti) poco curato. Cena presso l'albergue: piatto di minestra di pollo, spezzatino con funghi e patate, vino e frutta.

23.05.2008

Ho dormito profondamente tutta la notte recuperando le forze, anche se la sera prima mi sentivo la febbre. La tappa odierna (31 Km), fino al Pueblo (paese) El Burgo Ranero, non è così monotona come le due precedenti; si percorrono sentieri alberati e incontrano piccoli paesini; sul percorso incontrato l'ermitage La Virgen del Punte. La fatica si fa sentire sempre di più: il mio problema è soprattutto la debolezza alla schiena; oggi se ne è aggiunto un altro di fastidio: la dissenteria, dovuto probabilmente al freddo della sera o all'acqua bevuta. Certe volte bisogna comunque alternare momenti di sconforto e strette di denti per continuare passo dopo passo; gli ultimi 10 Km si sono fatti sentire; arrivati e sistemati decentemente. Il pomeriggio ho dormito un paio d'ore per recuperare. Per cena menu del dia: porri lessi freddi al tonno, petto di pollo ai ferri e patatine (la quantità esigua) e panna cotta per finire. Il mio problema lo squarau (dissenteria) persiste; Shalimar mi ha dato due caché specifici; speriamo in bene. Domani tappa impegnativa di 37 Km fino a Leòn.

24.05.2008

Anche questa mattina lo squarau!; Shalimar mi ha consigliato di prendere altri due caché. Alle 6,30 partenza per Leòn. Giornata fredda e ventosa, sembra proprio di essere in inverno; a casa, sembra strano, non ho mai sofferto così il freddo! Dopo 13 Km di meseta ci siamo fermati a fare colazione nel primo paesino lungo il cammino. Dopo altri 12 Km sosta per il pranzo, il solito panino con prosciutto crudo e formaggio e una cerveza. Poi l'ultimo tratto più duro, con la pioggia, per arrivare a Leòn. Gli ultimi

3 Km di attraversamento della città, abbiamo preso il bus(l'unica volta). Trovato sistemazione presso il monastero delle suore benedettine; doccia e poi , sempre sotto la pioggia verso la cattedrale di Leòn per la messa, dove ci siamo incontrati (penso per l'ultima volta) con il nostro amico Harald. Dopo la messa una birra in compagnia ed i saluti; poi con altri due italiani, incontrati al ristorante, mangiato un piatto unico con bistecca, patate e uova all'occhio di bue. Alle 21,30 siamo rientrati al monastero per la compieta e la benedizione del pellegrino. Ho dimenticato di dire che la cattedrale è bellissima (vedi foto) con il suo stupendo gotico e le meravigliose vetrate coloratissime.

25.05.2008

Sveglia alle 6,30, colazione e partenza alle 7,30. Questa tappa, rispetto alle ultime precedenti, è stata un po' più varia; abbiamo incontrato diversi paesini. Dopo 21 Km sostato per il pranzo a Villar de Mazarife. Al posto del solito panino abbiamo gustato un buon piatto di polpo in umido in salsa piccante; era la festa patronale del paese; la messa alle 13,30; la processione accompagnata da un gruppo folcloristico della zona, con zampogne particolari; molto suggestivo! Verso le 14,30 abbiamo ripreso il cammino per percorrere gli ultimi 14 Km, caratterizzati da lunghissimi ed interminabili rettilinei di asfalto e sentiero sterrato ed arrivare finalmente (dopo 35,5 Km) alla meta: Puente y Hospital De Orbigo. Angelo è pieno di bolle ai piedi (curati da Shalimar); Mariano sente fastidio a tutte e due le gambe e pensa di avere la tendinite; io, grazie al cielo non ho finora questi problemi; su consiglio di Jean ho registrato meglio lo zaino, che ora mi da meno fastidio. Abbiamo trovato alloggio presso l'albergue parrocchiale, per la verità un po' fatiscente; oramai riusciamo ad adattarci a qualunque situazione. Presso la cucina dell'albergue ho preparato una buona pastasciutta per tutti, al sugo di pomodoro con piselli. Anche questi momenti conviviali rafforzano l'amicizia.

26.05.2008

La notte abbiamo dormito tutti bene, senza disturbi, anche perché eravamo da soli. Partenza alle 7 per Arstorga (17 Km) e di lì verso S. Catalina de Somoza (9,5 Km). Oggi abbiamo scelto una tappa relativamente corta (26,5 Km) per poterci riposare un po' di più e fare il bucato, che non ci è stato possibile fare in questi ultimi tre giorni. Il cammino è vario nella prima parte ma monotono nella seconda (meseta). Ad Astorga abbiamo ammirato la cattedrale, all'esterno, con il suo meraviglioso portale; non è stata possibile la visita all'interno (in Spagna ci sono strani orari delle visite alle chiese e d ai musei). Verso le 14,30 arriviamo a S. Catalina e ci sistemiamo presso l'albergue "San Blas", molto confortevole; ritroviamo Harald ed il suo amico Jan e mangiato in compagnia una bistecca di filetto con patate e verdure. La sera menu del dia (€ 8,50) con la possibilità di una scelta discreta. Dopo cena ho suonato l'armonica e cantato con Mariano e Angelo alcuni canti per il piacere dei presenti che hanno applaudito con entusiasmo.

27.05.2008

La tappa odierna è di 27,5 Km da S. Catalina de Somoza a El Acebo è stata molto piacevole. E' il territorio dei Montes; ci si porta gradualmente da 1000 a 1500 mt. (la massima altitudine del cammino) per giungere alla Cruz de Hierro per poi ridiscendere a El Acebo (mt. 1.150). Il sentiero passa nel mezzo di una natura selvaggia, poiché a queste altitudini non ci sono colture, ma ovunque una stupenda fioritura di eriche giganti, rosse, rosa, bianche, cespugli di ginestre gialle ma soprattutto bianche, e molte altre specie floreali; un giardino veramente meraviglioso. Giunti alla Cruz de Hierro abbiamo incontrato una comitiva di giapponesi (venuti in pullman) che chiedevano di poter fare delle foto ricordo con i pellegrini e fatto conoscenza con una simpatica coppia di trentini (da Villazzano), che percorrono il cammino in bici. Ha iniziato a piovere; riparati sotto il tetto della vicina chiesetta, dove abbiamo cantato ed ho suonato l'armonica per gli amici pellegrini presenti; un signore tedesco entusiasta ha registrato tutto con il telefonino e provvederà ad inviarci tramite e-mail questo simpatico ricordo. Iniziato il ritorno, lungo e tutto in discesa, dopo poco siamo arrivati a Manjarin, un paesino diroccato e disabitato; c'è un singolare rifugio, dove l'hospitalero (un tipo curioso ed originale) vende souvenirs di vario genere, inerenti il cammino. Un cartello indica che mancano a Santiago Km 222. Il sentiero a tratti sassoso e fangoso, rende più impegnativo l'ultimo tratto (10 Km). La sosta è presso il rifugio parrocchiale, molto pulito ed ordinato, dove siamo stati accolti con simpatica ospitalità. Dopo la sistemazione in camera, verso le 15,30 una capatina al un negozietto del paese per comperare pane e dell'ottimo prosciutto, consumati all'esterno dell'albergue; la signora, molto gentile ha fatto il caffè ed il marito ha offerto a tutti un bicchierino di liquore. Una bella doccia e poi, assieme a Jean e ad Angelo, pianificato le rimanenti tappe per arrivare a Santiago (dovremmo arrivare mercoledì 4 giugno) e proseguire poi per Finisterre (il 5,6,7). La sera per cena hanno preparato una gustosa insalata con il tonno ed un'ottima minestra di lenticchie con il salamino piccante; tutti hanno richiesto il bis (un giovane tedesco ne ha gustato 5 o 6 piatti..).

28.05.2008

Buona colazione presso il rifugio e partenza verso le 7,15; tempo molto incerto; dopo un po' ha iniziato a piovere. Da El Acebo a Ponferrada (Km16), circa 600 mt. di dislivello in discesa per sentieri sassosi in un paesaggio tipicamente montano; lunghi tratti di strada asfaltata e, dopo aver percorso un tragitto molto vario ed attraversato piccoli paesini, quasi senza accorgercene, siamo arrivati a Ponferrada e potuto ammirare il Castello Templare. Proseguendo si attraversa un territorio molto ben coltivato. Dopo lunghi tratti di strada asfaltata e l'incontro di altri villaggi, arriviamo a Cacabelos e ci sistemiamo nel rifugio comunale, presso il Santuario della Virchen De Las Angustias, in piccole camerette a due letti; fatto la doccia, lavata la biancheria e poi preparati per una visita alla città; gustato un buon menù del dia: un'ottima sopa de pescado (non certo quella di Arrés), bracioline ai ferri con patate ed una squisita panna cotta al formaggio.

29.05.2008

Ha piovuto tutta la notte e verso le 6 ha smesso. Siam partiti verso le 7 con la mantella indossata, vista l'incertezza del tempo.

Dopo il primo tratto di asfalto si continua per una strada sterrata attraverso un'estesa campagna ondulata coltivata prevalentemente a vigneti, fino a giungere a Villafranca Del Bierzo per la colazione ed un riposino; qualche foto alla chiesa ed al castello e avanti fino a Ruitelan (la meta della nostra tappa) percorrendo tutta la distanza sull'asfalto di una stradina parallela alla nazionale. A destinazioni ci sistemiamo al rifugio "Pequeno Potala" (piccolo Tibet), spartano ma accogliente; una bella doccia un po' di descanso; nel pomeriggio due chiacchiere, un buon bicchiere di vino tinto con Jean e un rilassante massaggio alla schiena di Sahlimar. Abbiamo trovato due amici stupendi!!

La sera noi tutti pellegrini (una trentina) ci siamo seduti ad un'unica lunga tavolata; pellegrini di otto nazionalità (Italia, Francia, Germania, Canada, Inghilterra, Finlandia, Olanda e Spagna). In onore dell'hospitalero spagnolo ho suonato l'inno nazionale e poi tutti a turno, simpaticamente hanno intonato i loro rispettivi inni. Il rifugio ha proposto un'ottima cena: minestrina in brodo, insalatona con tonno, formaggi, verdure, legumi e per finire una buona pasta alla carbonara e il dessert. Si è creata un'atmosfera carica di emozioni e tutti erano entusiasti per i nostri canti ed i pezzi suonati con l'armonica; il mattino seguente ci ringraziavano ancora per la bella serata passata assieme.

30.05.2008

Partenza alle 7 dopo un'abbondante colazione (desayuno) e sempre con la mantella indossata per le minacce del tempo. La tappa odierna da Ruitelan a Triacastela (30 Km); è una salita graduale, in parte su asfalto, in parte su sentieri sterrati che si snodano in un territorio montano di pascoli, prati, ricco di paesini sparsi su tutto il percorso. Un cippo indica che siamo entrati in Galizia e un altro, più avanti, che rimangono 152,5 Km a Santiago. Saliamo ancora per arrivare a O Cebreiro (mt. 1300), un luogo magico; particolari le Pallozas, case dei pastori della zona (di origine celtica); nella chiesetta preromanica di S. Maria la Real, in una cappelletta, che aveva una acustica particolare, ho intonato il Kyrie in gregoriano: una forte emozione personale; la chiesetta è anche famosa per "Il miracolo Eucaristico". Inizia poi la discesa, un lungo percorso piacevole di saliscendi tra i colli dove si alternano pascoli, boschi e colture agricole; si incontrano piccoli caratteristici villaggi in pietra. Arrivati a Triacastela prendiamo posto nel rifugio comunale e bucato; alle 19 raggiunto la chiesa dedicata a Santiago per la messa e la benedizione del pellegrino; la cena in un ristorante del paese: menu del dia: una buona paella, lo stufato con le patatine e due bottiglie di ottimo vino, offerte da Mariano per il suo anniversario di matrimonio (43 anni assieme ad Augusta).

31.05.2008

Tappa breve, per recuperare, da Triacastela a Barbadelo (23 Km). Partenza alle 7; giornata molto umida per la presenza della nebbia un po' ovunque; il paesaggio è ricco di vegetazione, molti castani, querce imponenti e fitti boschi; percorso facile e movimentato per il variare della quota: dai 600 mt di Triacastela ai 900 mt dell'Alto di Riocabo ai 700 mt di Barbadelo; qui sistemati nel rifugio comunale, dotato dei servizi necessari; per tutto il percorso, ogni 500 mt, si incontrano cippi di pietra che indicano i Km che rimangono per raggiungere la meta finale; da Barbadelo sono **110!!**

Un bocadillo (panino) ed una tortilla alle patate per il pranzo; una doccia calda e un po' di descanso in camera. Alle 19 la messa presso la chiesa romanica di Barbadelo e la benedizione del pellegrino; alle 20 cena nel ristorante vicino al rifugio; menu del dia: zuppa di fave e fagioli con piedini di maiale e pezzetti di salsiccia; zuppa di verdura con patate(molto gustosa), polpettine al sugo di pomodoro, insalata e dessert.

01.06.2008

Partenza alle 6,45; tempo incerto. Dopo circa 10 Km, un incontro denso di significato per il pellegrino affaticato: il cippo che indica che mancano **100 Km a Santiago!!** Il percorso odierno da Barbadelo a Hospital De La Cruz (29Km) si snoda quasi interamente in sentieri sterrati che attraversano boschi di castagni imponenti, di querce secolari, foreste di eucalipti toccano molti piccoli paesini rurali. Ad Hospital de La Cruz troviamo sistemazione nel rifugio comunale, rinnovato l'anno scorso, molto spazioso e con ogni servizio; raccolto le cose sporche di noi cinque e fatto una lavatrice unica; gli indumenti poi passati nell'asciugatrice (sugadora) sono usciti perfettamente asciutti; nel pomeriggio un po' di riposo e all'aperto un buon bicchiere di vino bianco fresco gustandoci il sole che raramente si è concesso durante tutto il cammino. La sera menu del dia ed un assaggio di polpo.

02.06.2008

Partenza alle 6,45; il tempo promette bene (finalmente). Da Hospital de La Cruz a Melide il paesaggio è un po' come la tappa precedente; il sentiero fiancheggia per buoni tratti la statale e attraversa prati, molti boschi di eucalipto roveri e castani; lungo il tragitto si incontrano molti piccoli paesini. A Palais De Rei, grosso centro turistico, sosta per la colazione; poi agevolmente fino a Melide, la meta odierna. Sistemati all'albergue, subito alla pulperia "Ezequiel" (raccomandata dalla inseparabile guida) per gustare l'ottimo pulpo alla gallega; descanso al rifugio; alla sera io Angelo e Jean abbiamo gustato un assaggio di pulpo, un "caldo gallego" (una buona minestra di patate, verdure e qualche pezzetto di carne), salsiccia in umido, insalata, patate arrosto e formaggio.

03.06.2008

Partenza alle 6,30 con la pioggia (.benedetta). L'itinerario da Melide a Pedruoso (Km 32). Oramai è fatta!!! Domani gli ultimi 21 Km per arrivare alla Cattedrale di Santiago. Emozione? ; non in particolar modo, ne parlavamo proprio fra di noi. Il percorso

piacevole, per sentieri che attraversano boschi di eucalipto, molto diffuso in questa zona. Alle 14,30 siamo arrivati a Pedruoso, sistemati nel confortevole rifugio comunale. Jean ha deciso di proseguire fino a Montegozo (5 Km da Santiago), probabilmente desidera rimanere un po' da solo per meditare; gli ho telefonato e ci siamo dati appuntamento domani alle 11 davanti alla cattedrale. Al ristorante una sangria per aperitivo e un discreto menu del pellegrino. Domani partenza alle 5,30 per essere a Santiago prima delle 11. Ha telefonato Jean che ci aspetta a Montegozo per entrare tutti cinque assieme in Santiago.

04.06.2008

Partenza alle 5,30 con la pioggia; tappa di 20 Km, percorso simile a quello di ieri. Anche oggi un cane pastore ci ha seguiti per alcuni Km, poi ha seguito altri pellegrini; lo abbiamo rivisto a Santiago! Ricongiunti a Jean, attraversato la città per arrivare in piazza della cattedrale verso le 10,30; emozionati per il momento particolare e significativo, ci siamo abbracciati fortemente con intensa commozione; scattato alcune foto e ritrovato dei pellegrini incontrati via via per il cammino, con i quali abbiamo scambiato baci, abbracci e strette di mano; poi raggiunto i vicini uffici dove rilasciano "La Compostela", l'ambito attestato rilasciato per la partecipazione al cammino, scritto in latino con l'indicazione del nome e cognome (in latino) del pellegrino, la data di rilascio ed il sello (timbro) compostelliano; nello stesso stabile è a disposizione dei pellegrini il servizio di agenzia turistica per il viaggio di rientro. Abbiamo prenotato l'aereo il sabato mattina con partenza da Santiago per Barcellona e di qui a Verona. Arriveremo alle 14,30 ed ad aspettarci Natascia, la figlia di Mariano, che ci accompagnerà in macchina a Rovereto. In un primo momento era nostra intenzione arrivare a piedi a Finisterre ma i tempi sarebbero stati molto stretti; vista anche l'incertezza del tempo si è deciso di andarci in bus domani e riservarci la giornata di venerdì per visitare Santiago. Alle 12 in cattedrale la messa solenne di ringraziamento per tutti i pellegrini; una bellissima cerimonia, toccante, di intense emozioni; al termine piacevole vedere il grande turibolo (butafumero), appeso a grosse corde, fatto ondeggiare nella navata centrale. In chiesa ci siamo ritrovati con Harald, Jan ed altri amici; dopo preso l'aperitivo assieme e salutati definitivamente;quasi, perché ci siamo ritrovati anche la sera.

05.06.2008

Salutato Jean, che continuava a piedi verso Finisterre, Shalimar ci ha accompagnato al bus, diretto a Finisterre; pioggia anche oggi (sino all'ultimo!); ho sonnecchiato tutto il viaggio (anche quello di ritorno), per evitare, soprattutto, il mal di macchina. Niente di particolare a Finisterre; fatta qualche foto ricordo, mangiato il polpo con le patatine fritte e risaliti velocemente in bus. Arrivati a Santiago, doccia, preparazione degli zaini per sabato e riposo. Domani visita alla città.

06.06.2008

La notte scorsa abbiamo dormito molto bene; poi accompagnato Shalimar al bus per il ritorno ad Avignone. Momenti di vera commozione ripensando a questi lunghi giorni trascorsi assieme in amicizia fraterna e sincera. Una bella giornata dopo la pioggia ed il tempo incerto che ci ha accompagnato per tutto il cammino. Alle 12 assistito alla S. Messa del pellegrino in basilica; incontrato altri amici del cammino e poi soffermati nelle piazzette ad ascoltare i suonatori di strada (zampogne, violini). Il pranzo nel ristorante dove avevamo mangiato il giorno del nostro arrivo. Riposo!!! Domani ritorno a casa!!

Fabio
fabio.petrolli@alice.it